

ISTITUTO DELL'IMMACOLATA

Firenze, 4 marzo 1929



Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi partecipo il transito del Confratello,
professo perpetuo

Sac. FILIPPA GIOVANNI

Nacque il 12 dicembre 1861 in Castagnole (Piemonte) da pii genitori.

Compiute le scuole elementari, fu accettato dallo stesso Ven. Don Bosco nell'Oratorio Salesiano, Casa Madre di Torino, come aspirante al sacerdozio.

Dopo avere felicemente percorse le classi ginnasiali, venne ammesso al Noviziato di S. Benigno Canavese, l'anno 1879, sotto l'amabile e sapiente direzione di Don Giulio Barberis, primo maestro dei Novizi, eletto dal Ven. Don Bosco.

Nella Casa Madre e nel Noviziato il buon Giovannino acquistò il più grande entusiasmo per gl'ideali futuri della nostra Congregazione e lo spirito ardente di pietà, veramente sentito, che lo animarono in tutta la vita.

Emessa la professione religiosa e terminati i corsi di filosofia, il Venerabile Don Bosco lo mandava nell'autunno del 1883 a Firenze.

È pia tradizione che Gesù prima di salire al Cielo abbia raccomandato all'apostolo S. Giacomo Minore in modo speciale la Chiesa di Gerusalemme.

Per questo, giunto il tempo della divisione, gli Apostoli volendo provvedere di un Vescovo santo questa Chiesa, dove era nata la religione cristiana, stabilirono Giacomo, che prese il governo della Chiesa Gerosolimitana e mai uscì dalla Giudea.

Il Ven. Don Bosco un anno prima di volare al cielo disse al chierico Filippa che gli aveva chiesto di essere mandato nelle missioni: « Tu sarai missionario a Firenze. »

E così fu davvero. Ordinato sacerdote nell'anno 1888, dopo sei anni, cioè nel 1894, dietro richiesta dell'Arcivescovo Card. Bausa, anima grande, il servo di Dio Don Rua lo stabiliva curato di Montedomini, Pia Casa di lavoro, e padre spirituale della Casa Salesiana di Firenze.

Ecco il campo di Missione di Don Filippa - Firenze - designatagli dal Venerabile Don Bosco, che solamente lasciò per andare a ricevere il premio in Paradiso.

Don Filippa per circa quarantasei anni fu in questa Casa, e quasi contemporaneamente in Montedomini, un angelo tutelare, un angelo consolatore, un saggio consigliere, un conservatore dello spirito di Don Bosco, anche nei giorni con cielo fatto come di bronzo sopra di essa.

La permanenza perenne nella stessa Casa è un'eccezione alla Santa Regola; pure rispettabilissima, ma quando è tracciata dalla Divina Provvidenza, voluta dalla stessa obbedienza dei Superiori.

Egli soleva fare senza interruzione, pei bisogni spirituali e temporali della Casa, la novena suggerita dal Ven. Don Bosco per ottenere grazie; quanto mi animava il suo delicato pensiero!

Il Vangelo dice: « Gesù vide Natanaele, il quale veniva a trovarlo, e disse di lui: Ecco un vero Israelita in cui non vi è frode. »

Questa è l'impressione che produsse in me che gli fui discepolo e che produsse in quanti lo godettero nelle successive generazioni; cioè: di figlio degno di Don Bosco, pio, retto, semplice, onesto, ilare, sempre vivendo della vita dei giovani.

Il suo motto d'ordine era questo: « Don Bosco faceva così » oppure « Don Bosco non faceva così. »

La Casa di Firenze sognava che avrebbe avuto in Don Filippa uno dei più belli ornamenti per le sue prossime nozze d'oro che celebrerà il 3 Marzo 1931: come bramava anche lui il sole di quel giorno!

Dio dispose diversamente perchè colpito il 23 febbraio u. s. da bronco-polmonite, dopo brevi giorni di malattia, confortati dalle paterne parole del Sig. Ispettore, qui in visita, munito dei Ss. Sacramenti, ed affidato dal suo Direttore al Cuore di Gesù, come un prode soldato che lascia la vita sul campo della gloria, così egli consumato dalle fatiche sul campo del lavoro salesiano, spirava santamente alle ore 5,30 il primo corrente marzo, e primo venerdì del mese.

Certo che la sua dipartita sarà sentitissima da tutti gli ex-allievi, i quali non sanno concepire la Casa di Firenze senza Don Filippa. Ancora oggi l'On. Delcroix, ex-allievo salesiano di Firenze, cogli amici ricorda con piacere la direzione spirituale del suo Don Filippa.

Vogliate pregare per l'anima del tanto lagrimato Don Giovanni e per chi si professa

Vostro aff.mo Confratello in G. C.
SAC. BERNARDO SAVARÈ

Sac. Giovanni Filippa

STAMPE

Rev.mo Consigliere
Capitolo Superiore
Via Cottolengo, 32

